



**QUASI UNA FAVOLA: NON PERCHÈ SIA INVENTATA
MA PERCHÈ È TANTO BELLA CHE A ME NON SEMBRA VERA**

AGATA L'ASSOLUTA

di Manuel Francesconi

La passione di un cacciatore cinofilo ha portato la sua Bracca italiana alla conquista del più ambito dei titoli ovvero al Campionato Assoluto.

Voglio render partecipe chi mi legge della grande gioia regalatami dalla mia Agata – della quale ho altre volte scritto – per la conquista del Campionato Assoluto (è figlia della mia Aida dell' Angelo del Summano e nipote di Magari del Boscaccio).

Un Campione Assoluto nata a casa mia è un evento su cui non avrei mai scommesso un soldo, perché io sono

solo un cacciatore – anche se di quelli a cui piace aver sul terreno soggetti che esprimono le qualità che contraddistinguono il Bracco italiano e che son anche belli (cioè tipici) per premiare gli occhi ogni qualvolta mi corrono incontro nel giardino di casa.

Fosse stato solo per me, con la mia Agata mi sarei limitato ad andarci a caccia (anche se sapevo cosa avevo per le mani), avrei continuato ad addestrarla per ottimizzare la sua entusiasmata andatura di trotto... ma le prove, quelle vere, non erano roba per me: quelle son palestre da professionisti... mentre io tutt' al più mi vedo col fucile in mano... non perché sono uno "sparatore", ma perché sono un cacciatore e tale rimango... o comunque così mi vedo!.



Poi però gli amici – viste le evidenti qualità della cagna – mi hanno convinto a provare ad affrontare le prime esperienze quasi per scherzo, senza pensarci troppo, senza convinzione e senza badare alla correttezza al frullo, più che altro per passare qualche giorno tra amici che condividevano la stessa passione: ed invece due CQN (perché mancava la correttezza) mi hanno fatto capire che forse si poteva aspirare a qualcosa in più...

E lo scorso Aprile è arrivato il magico risultato a Grazzano Visconti, sul Nure, a confrontarci con cani blasonati, cani già campioni che uscivano l'uno dopo l'altro sconfitti dalle mille insidie di fagiani scaltrissimi, lepri ovunque e persino caprioli: l' Agata

ed io – con l'incoscienza degli inesperti – abbiamo iniziato il turno... perché ormai eravamo in ballo e bisognava ballare... con l'entusiasmo dei neofiti, ma la certezza che comunque sarebbe durato poco. Ed invece è stato un turno infinito... con due punti magnifici, una lepre schizzata davanti al naso e rispettata; poi il ritorno vo-

lando sulla strada fino alla macchina, dove c'erano i compagni di batteria che avevano visto tutto, ed io con gli occhi lucidi, incredulo.

Ed è stata una vittoria siglata da un altisonante Eccellente: se ci ripenso gli occhi si fanno ancora lucidi e lo diventeranno ogniqualvolta rivivrò quel magico momento.

L'altro appuntamento è stato la Classica a Caldes: tre punti e 2° in classifica nella mista del pomeriggio, 38 cani iscritti, una decina i classificati quasi tutti "esteri" e Agata seconda dietro un Breton: mi vien da ridere... quasi fosse una barzelletta.

È stata poi la volta di qualche gara a luglio ed agosto... la cagna va bene... ma il primo di settembre siamo a quaglie e quest'anno ce ne sono molte,

www.continentalidaferma.it

www.giornaledelbraccoitaliano.it

la stagione propizia le ha fatte restare e ci divertiamo ... eccome ci divertiamo; arriva quindi il tempo della stanziale ed ogni tanto la lascio fare permettendole di sfogare la gran passione e di andare immediatamente al riporto appena sparo; ma altre volte le ordino di fermarsi e lei obbediente attende il comando "porta": che cervello! Con cani così tutto è possibile; anzi, tutto diventa facile.

A fine ottobre sono a calendario le prove a Zara, dove speravo di poterci andare, ma per una serie di imprevisti devo rinunciare. Agata è in forma e decido di affidarla a Danilo Rebaschio nella ricerca del CAC che le manca per il Campionato: chissà come andrà... forse le lunghe giornate di caccia hanno smorzato il ritmo dell'andatura che bisogna metter in mostra nei dieci minuti del turno di prova. Comunque Danilo, dopo qualche giorno che ce l'ha in mano, si dice

ottimista e – con quel pizzico di fortuna che sempre ci vuole – ce la si può fare, anche perché la cagna non ha problemi di correttezza al frullo. Ed infatti al secondo giorno di prove italiane arriva l'agognato cartellino: purtroppo io non c'ero, ma il racconto che Danilo mi ha fatto al telefono mi ha fatto vivere col cuore l'agognato del branchetto di starni, la filata, la ferma solida, la guidata ed infine il frullo.

Che emozione... mi considero fortunato ad avere una così grande passione, perché produce gioie che difficilmente può immaginare chi quel fuoco dentro non ce l'ha. Quindi è fatta: con il titolo di Bellezza conquistato ad ottobre Agata è Campione Assoluto!!!!

Come ho detto all'inizio di queste note, vorrei trasmettere la mia gioia ad altri cacciatori che magari non si sentono in grado di affrontare la

Agata l'assoluta (Pagina 2 di 2)

"cinofilia ufficiale", esortandoli ad aver fiducia nel loro cane che farà viver loro le magnifiche sensazioni che io ho avuto la fortuna di provare.

Concludo con il ringraziamento agli amici che mi hanno incoraggiato in questa favolosa esperienza, fra i quali Mario Bencich – ovvero il primo a "costringermi" a presentare Agata in prove – poi Denis Conzato che mi ha dato una grossa mano nell'addestramento alla correttezza, ed ovviamente Danilo Rebschio, che ammiro profondamente sia come professionista che umanamente. Ma più d'ogni altro ringrazio mio padre che mi ha lasciato in eredità la passione per la caccia, per la cinofilia e l'amore per tutto quel che è natura: unico rammarico di non aver potuto cacciare insieme a lui.

Saluti a tutti e... arrivederci a Grazzano.

In ferma su quaglie



Agata su beccaccini

